

## Smart working oltre la crisi Quando l'accordo individuale mette d'accordo tutti

«Nel lockdown le aziende per far fronte all'emergenza sanitaria hanno dovuto improvvisare nuove forme di lavoro, come quello agile. Ma è anche scaturito un mix di fattori che sfuggono a ogni inquadramento giuridico e che hanno profondamente innovato i rapporti con i dipendenti», spiega Stefano Trifirò dello studio legale Trifirò & Partners. L'impatto è stato travolgente nei rapporti subordinati «ma anche per i lavoratori autonomi che hanno dovuto adattarsi a nuove situazioni laddove, se non ci fosse stata la



**Stefano  
Trifirò**

pandemia, ci sarebbero voluti anni per aprirsi al nuovo mondo — prosegue Trifirò —. La prestazione in regime di smart working ha presupposto una modalità di organizzazione basata sulla flessibilità, sull'autonomia nella scelta dei luoghi e dei tempi, anche a fronte di una maggiore responsabilizzazione del lavoratore, tutti fattori sconosciuti per il tradizionale rapporto subordinato».

Tuttavia, lo smart working non dovrebbe essere lasciato all'improvvisazione del momento emergenziale. «Piuttosto andrebbe legato a un progetto politico, legislativo e sociale che tenga conto del percorso migliore per un ottimale bilanciamento fra vita lavorativa e vita privata del dipendente e produttività per l'azienda», spiega Trifirò. L'accordo individuale è la via più efficace per adattarsi alle esigenze delle parti? «In questo modo è possibile stabilire le modalità dell'esecuzione della prestazione lavorativa in smart working, individuando caso per caso le concrete necessità di collaboratori e azienda», aggiunge il giuslavorista.

Nelle politiche di sostenibilità del Pnrr e della legge di bilancio 2021 lo smart working è ritenuto uno strumento per raggiungere la sostenibilità. «La sostenibilità deve diventare parte integrante della filosofia aziendale e lo smart working potrebbe aiutare anche a valorizzare il lavoro femminile, attraverso una formazione specifica. Non dimentichiamo che il lavoro a distanza pone al centro dell'organizzazione del lavoro l'individuo», conclude Trifirò.

**Ba. Mill.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA